Sabato 4 Novembre 1893

Udine - Anno XI - N. 263.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La situazione internazionale

All'approssimarsi della riapertura della maggior parte dei Parlamenti europei, non è fuori di proposito dare un rapido sguardo alla situazione internazionale degli Stati più importanti, sulle cui forze riposano i destini del mondo.

L'avvenimento più recente che ha attratto su di sè la viva attenzione dei governi e dei popoli, è stato senza dubbio l'incontro delle squadre russa e francese a Tolone, incontro che ha rinsaldati vieppiù fortemente quegli strettissimi vincoli di amicizia fra le due Nazioni che nella visita delle navi francesi a Cronstadt ebbero una prima affermazione pubblica.

Ma senza volere insistere dell'altro sulla importanza politica di un avvenimento sul quale si sono venuti nei passati giorni esponendo dalla stampa di tutti i paesi molteplici e contrari giudizi in larghissima misura, anzi a sovrabbondanza, vale la pena di mettere in evidenza un'informazione che il telegrafo ci ha recato l'altro ieri.

Il sindaco di Aiaccio, dando il benvenuto all'ammiraglio Avelan, chiese che la squadra russa facesse in quelle acque prossimo ritorno, e l'ammiraglio tosto prometteva che fra breve le navi russe sarebbero ricomparse per rimanersene tre mesi in quei paraggi, e che — egli — alla Corsica aveva pensato avanti di partire dalla Russia.

Pare a noi che, messo in disparte il *tempo fisso di tre mesi* che sta a malamente nascondere ciò che è evidente, le parole dell'ammiraglio russo sono la conferma più manifesta dell'intenzione attribuita alla Russia di tenere per l'avvenire una squadra in permanenza nel Mediterraneo francese.

Se così è, come non sembra lecito dubitare, è questo un fatto più importante che sopravviverà alle feste franco-russe, e che persuaderà l'Inghilterra a far ritornare prossimamente a Taranto od in altro porto del Mediterraneo italiano parte della sua squadra, magari per tre mesi soltanto.

Così l'equilibrio, della rapidità, pel concentramento di forze navali nel Mediterraneo sarà in caso di una conflagrazione mantenuto, e all'unione permanente delle flotte franco-russa, risponderà quella anglo-italiana.

* *

Alla riapertura dei Comuni che dopo breve vacanza riprendono i loro lavori, si avrà un'interrogazione per sapere se l'Inghilterra ha aderito all'alleanza degli Imperi del centro, ma tutto lascia credere che il Gabinetto di Londra non sia punto legato per nessun modo ad uno dei nuclei di potenze che si sono formati in Europa, ma invece siasi ognor più convinto come una valida tutela dei suoi interessi spinga ad orientare la politica inglese verso la triplice i cui fini sono lo *statu quo* ed il mantenimento della pace in Europa.

Buona impressione hanno fatto in Italia le disposizioni concilianti manifestate dal Gabinetto *francese nell'accettare* le proposte italiane per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento.

La Germania, punto preoccupata della grandiosità e del rumore immenso cagionato dalle feste franco-russe, quietamente ma tenacemente persiste nella via di armamenti che la debbano nell'ora fatale del pericolo porre in grado di fronteggiare anche da sola la Francia da un lato e la *Russia* dall'altro.

L'Ungheria attraversa ora una crisi che se avrà notevole influenza all'interno, nessuna potrà averne sulla politica estera dell'impero austro ungarico, che malamente si regge nell'antagonismo delle diverse ed ostili nazionalità.

La Cancelleria di Vienna tiene attento lo sguardo ai Balcani ove regna molta tranquillità dopo che la Russia ha rinunciato a farvi una politica di dispetti e di intrighi, e dopo che Stambuloff ha trionfato di tutte le congiure ordite contro la sua esistenza politica e *contro* la sua vita.

La Turchia persiste nella sua politica pienamente negativa, per la quale cerca di essere immischiata il meno che è possibile nelle stesse quistioni che la riguardano e di non prendere mai una risoluzione.

Il meglio che possa fare si è di indugiare in eterno su ogni controversia che possa eccitare qualche Stato europeo, e così non rischia di indispettire l'Inghilterra o di sentirsi chiedere dalla Russia il pagamento dell'indennità di guerra da molti anni dovutale.

* *

In complesso la situazione internazionale è soddisfacente. Popoli, governi e coronati, non tralasciano circostanza per attestare *dei loro sentimenti* pacifici e del vivo desiderio di vedere per molti anni ancora preservata l'Europa dagli orrori di una conflagrazione armata.

Ma nonostante che la diplomazia si sia rivelata in difficili circostanze equa e capace di *risolvere* per le vie pacifiche aspri ed irritanti incidenti, pure fin che l'Europa sarà schiacciata sotto il peso di armamenti sproporzionati alle sue risorse economiche, e finchè rumoreggerà stridente all'intorno di ciascun Stato la quistione sociale, la pace del *mondo sarà ognora sospesa ad un filo* e le probabilità di una guerra saranno sempre grandissime.

L'ESERCITO IN SICILIA

Informazioni che pervengono alla *Tribuna* da varie parti della Sicilia dicono che *molti degli ufficiali giunti* nell'isola credendo di dover combattere contro il brigantaggio, sono rimasti dolorosamente sorpresi nel vedersi mandati invece in regioni dove non esistono briganti, a tutelare gli interessi di qualche barone prepotente contro i contadini che *gridano per la fame.*

I soldati — per la paura esagerata di qualche signorotto che si crede minacciato dai *Fasci* — sono costretti spesso a fare lunghe marcie forzate attraverso luoghi deserti, specialmente nelle provincie di Caltanissetta e di Gir*genti*, e quando arrivano negli squallidi villaggi dominati dal castello del don Rodrigo del luogo, sono spedati e devono rimanere senza scarpe e senza biancheria per settimane intiere.

Arrivano credendo di trovare la rivoluzione, la guerra civile, e non *trovano invece* che delle povere famiglie smunte dalla fame, che da mesi si nutrono di soli fichi d'India, e che domandano solo un trattamento un po' *più* umano.

Parecchi ufficiali non dissimulano la vergogna che provano nell'essere mandati a fare gli sbirri in tali condizioni, tanto più che, trovandosi sui luoghi, si persuadono che la pacificazione degli *animi* sarebbe facile coi mezzi *conciliativi*, perchè da una parte le domande dei contadini non potrebbero essere più modeste, e dall'altra proprietari e *gabellotti*, vedendo estendersi il giusto malcontento, non sono alieni dal fare le chieste concessioni.

Per venire ad un accordo in molti paesi basterebbe che, invece dei carabinieri e dei soldati, andasse qualche *funzionario di buon* senso a promuovere la *formazione* di Commissioni *miste* di proprietari, *gabellotti*, e contadini.

Numi indigeti della Patria

Vittorio Bersezio, in uno *splendido* articolo pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* nel giorno della commemorazione dei defunti, evoca la memoria dei grandi e degli *umili* ai quali dobbiamo una patria.

Ne riproduciamo una parte, certi di fare cosa gratissima ai lettori *che sono* ancora, come noi, tanto *codini* da non considerare come un *pregiudizio* il sentimento di nazionalità, l'amore al paese natio, e la riconoscenza per gli uomini che hanno operato, combattuto e sofferto, in pro della patria:

« La schiera è preceduta dal pallido re, *del* quale il *martirio* dell'*esilio* fece rifulgere più splendida la corona di gloria; e lo segue il figliuolo, felice, vittorioso, che colla sua salma nel Pantheon consacra l'unità della patria. Con essi, il fulvo capitano dalla faccia leonina, valore del popolo raccolto in un eroe da leggenda, incarnato nel genio di un condottiero. E duci molti delle battaglie, che trascinarono coll'esempio del loro coraggio le masse al cimento, che colla contenzione dell'ingegno e della volontà, colle faticose veglie e i travagliosi studi, prepararono, ordinarono, ammaestrarono, condussero le forze della nazione al conflitto. Gli uni, giunti più facilmente ai primi gradi, appartennero a nobili casati, in cui erano tradizione di secoli il valore, l'onore, la devozione alla monarchia, e mostrarono esserne degni rampolli; gli altri, strappati dalla leva agli uffici civili, alla bot*tega*, al *banco*, all'*officina*, ai *campi*, e strappatisene da sè, per accorrere a combattere le guerre della patria libertà, più faticosamente salirono a forza di lavoro, di abnegazione, di zelo, l'erta dei gradi, per giungere a quella altezza; tutti si pareggiarono nel merito, e, o morirono sul campo, o logorarono nelle terribili responsabilità la vita.

Ma un'altra lotta fu necessario combattere, e la sostennero altri campioni *non meno valorosi*: gli uomini di Stato.

Io rivedo l'ampia fronte e l'incesso solenne di quel pensatore che due volte divinò le forme del processo evolutivo della redenzione italiana, e ne dettò le leggi, le condizioni, i successi: più grande di tutti, ora, forse, il più obliato di tutti.

Rivedo lo sguardo penetrante, il sorriso arguto, riodo la parola incisiva di quell'audace che, primo e meglio e forse solo, seppe comprendere e completare le idee del maestro e farle concrete e positive nell'ordine dei fatti, riuscendo ad assai più che a spiegare il motto a tutto il *mondo ignoto e pauroso* della Sfinge di Francia, ma a sapere, egli, questo motto alla Sfinge medesima ispirarlo e fargliele creder suo; che valse a stringere in pugno le sparse volontà d'Italia, a vincere le ambizioni, le rivalità, le gelosie, i sospetti regionali, *municipali, personali dei nostri popoli*, nel cui sangue è sempre ancora pur troppo un germe febbroso di guerra civile.

Rivedo tutta quella coorte di scrupolosamente integri, di serenamente modesti, di severamente giusti, che diede *ministri* e *deputati* e *magistrati* e *ambasciatori* alla risorta Italia, nel suo epico periodo di ricostituzione; che tutti « ebbero la gloria di morir poveri; » alla quale coorte il nostro Piemonte diede pure tante e sì valorose e illustri reclute!

E quelli che educarono il popolo alle nobili aspirazioni, alle dolorose prove, ai gloriosi pericoli?

Vi saluto, scrittori, artisti e poeti, che deste eloquenza di *parola*, squisitezza di forma, melodia di suoni, efficacia di passione alle voci, ai diritti, *alle grida di dolore, di gioia, di trionfo* della nostra terra.

Te, amabile vecchiardo dal sorriso bonario e arguto insieme, poeta cristiano e liberale, che dalla tua religione hai saputo attingere amore e conforto agli umili, agli oppressi, a tutti quelli che *soffrono. Te, lirico impetuoso, che nella* corda sonora e novissima della tua strofa, valesti ad esprimere le rabbie, i furori, gli aneliti alla vendetta, e le speranze del popolo schiavo. Te, mite sacerdote, che le ragioni della conculcata patria e i diritti alla libertà e perfino i trovati *della scienza moderna tentasti con* sublime poesia conciliare colla rigidità del dogma.

Anche a te arrise la fede, o nobile cantore dei primi patriarchi, e alla fede volesti associare te pure lo svolgimento dell'umano progresso, come alla poesia la *metafisica*, in *quell'ardua*, grande impresa, che tentavi tu, grande filosofo, scrivendo delle *Piaghe della Chiesa*.

Ma, non rammentiamo i grandi *soltanto*. Si volgano il nostro pensiero, la nostra aspirazione, il nostro amore, anche agli ignoti — che sono gli umili, i miseri, i *lavoratori senza superbia* e senza ambizione. Anch'essi soffrirono, anch'essi lavorarono e lottarono concorrendo all'opera comune materialmente, intellettualmente, moralmente; ne caddero sui campi di battaglia e fecero spargere amare lagrime a madri o spose e figli; ne caddero sui solchi e sui telai o negli studi dei dotti e nelle audacie dei viaggi, e morirono ignorati, *e del loro lavoro ignoto i vivi godono* i frutti, e del loro sacrificio oscuro di vite, di affetti, di sostanze, si è formato questo progresso di civiltà, di libertà, che ne inorgoglisce e in cui ci agitiamo.

Salute, o morti! Vi amiamo: amateci! Vi ricordiamo: ricordateci! Vi evochiamo: *non abbandonateci nelle torbide ore* della nostra vita! Il vostro sacro ricordo ci ispiri, ci sostenga, *ci ammonisca, ci rimproveri*, ci incoraggi, ci faccia più innanzi alle rampogne dei morti cesserà forse la indecorosa gazzarra dei vivi ».

Effetti sorprendenti si ebbero dalle pillole di *Catramina nelle malattie polmonari.*

LE TRIBOLAZIONI DI UN MILIONARIO

Una tragedia

Mandano da Londra, 1:

Non credo sia senza interesse riferirvi i particolari d'una tragedia, avvenuta recentemente nella sede della Banca di Jay Gould e per la quale è tuttora pendente un interessantissimo processo.

La Banca di Jay Gould, situata in uno dei più splendidi palazzi della quinta Avenue di Nuova-York, è continuamente frequentata da una folla di clienti che, secondo l'uso americano, penetrano nell'interno dello studio, si rivolgono direttamente al banchiere od agli *impiegati coi quali devono trattare* degli affari. L'accesso ne è libero a chiunque si presenta. Il va e vieni, è continuo.

Un mattino, pochi minuti prima che si aprisse la Borsa e appunto nei momenti di maggiore andirivieni, un individuo *ancora* giovane, *di* aspetto elegante, che teneva sotto il braccio un portafoglio in marocchino, si presentò nella sala dove erano riuniti il banchiere Jay Gould ed i suoi principali impiegati.

Rivolgendosi direttamente al capo della *casa, gli porse una lettera già* aperta e ritto dinanzi a lui, seguendo con l'occhio l'impressione che quella lettera produceva sul suo interlocutore, l'individuo sembrava attendere una risposta della massima importanza.

La lettera era redatta in questi termini:

« Nel portafoglio che io tengo sotto al braccio è racchiusa una macchina infernale caricata a dinamite con un movimento d'orologeria che la farà esplodere alle 11.55 minuti (erano le 11.50). Se nello spazio di due minuti voi non mi consegnate un milione di dollari in banconote, io faccio il sagrificio della mia vita, lascio cadere il portafogli e saltiamo tutti in aria. »

Jay Gould divenne livido, diede una rapida occhiata al gigantesco orologio, che spicca sulla parete del grande salone *e con un gesto istintivo afferrò* il braccio del suo primo commesso e lo spinse contro il latore della lettera minatoria, facendosi scudo del suo corpo.

Vi fu un momento di sorpresa generale.

Nessuno può dir quello che accadde *allora. Il portafoglio* cadde a *terra* ed una spaventosa detonazione sconquassò, fino dalle fondamenta, tutto l'edificio. Pochi minuti dopo la polizia raccoglieva nello studio di Jay Gould trenta cadaveri mutilati ed una cinquantina di feriti. In quella carneficina il corpo dell'autore dell'*attentato* era confuso cogli altri, mutilato sicchè mai si riuscì a scoprire l'individualità. Caso bizzarro, solamente spiegabile coi fenomeni della dinamite: Jay Gould era illeso.

Invece il commesso, dietro al quale *egli si era protetto*, era *gravemente* ferito. Egli guarì nondimeno. Ma la commozione era stata così terribile che egli rimarrà per tutta la vita incapace di qualunque occupazione.

Il miliardario Jay Gould ha offerto a quel suo primo commesso, che involontariamente, *è vero*, ma *perchè* costretto da lui, gli ha salvato la vita, un'indennità derisoria.

Il processo che ne è seguito deve decidere della responsabilità di Jay Gould, il quale pretende che il gesto fatto di nascondersi dietro il suo impiegato, era stato involontario, irresistibile. D'altronde, secondo lui, non si può dire che quell'atto abbia contribuito alla disgrazia capitata al *suo commesso poichè* altri impiegati, situati, al momento dell'esplosione, a quindici metri di distanza della bomba, sono rimasti *fulminati*.

Una frode colossale

denunziata dalla "Pall Mall Gazette„

La *Pall Mall Gazette* — il giornale che nel 1886 si acquistò una fama addirittura mondiale colle sue famose *rivelazioni* sulla *Londra infame* — in questi giorni attraversa un altro periodo di straordinario successo.

La *Pall Mall Gazette* va denunziando, presentemente, in una serie di articoli, una frode enorme, perpetrata, per anni ed anni di seguito, da certo C. B. Harness.

Questo Harness, anni or sono, fondava una casa di apparati elettrici, mercè i quali assicurava di poter guarire una data malattia.

I pesciolini abboccarono all'amo, ed in brevissimo tempo C. B. Harness riuscì a *realizzare una vera fortuna.*

Incoraggiato da questo primo successo, egli allargò il suo stabilimento, e, mediante appositi opuscoli e ed una *reclame costosissima sui giornali*, riuscì a crearsi una clientela enorme.

La famiglia medica denunziò, sino dal primo momento, la frode, ma non fu creduta, e si ritenne che le accuse fossero ispirate da invidia.

C. B. Harness, del resto, colle forti somme che spendeva *giornalmente* per inserzioni nei principali giornali, riusciva a paralizzare le proteste dei medici.

La *scorsa primavera*, tre giornaletti tecnici stamparono che l'apparato elettrico di Harness era non solo di nessuna *efficacia*, ma anche *dannoso* alla salute.

Harness sporse querela e guadagnò — come si dice qui — la giornata. *Allora, fatto più ardito* da questa vittoria giudiziaria, egli proseguì la sua intrapresa acquistando ogni giorno una intera pagina — oggi di un giornale, domani di un altro — per fare la *reclame* alla sua casa, e per pubblicare delle pretese dichiarazioni colla firma *apocrifa di personaggi notissimi.*

Harness si vantava di aver trovato un apparato elettrico per ogni malattia, il prezzo di questi apparati — ciascuno dei quali aveva un valore effettivo non superiore alle quattro o cinque lire — variava dalle cento alle tremila lire.

C. B. Harness *si dedicava di preferenza* alle malattie *segrete*, poichè così, poteva essere sicuro in presenza del silenzio della vittima.

Ora, la *Pall Mall* va denunziando la frode con una serie di articoli; il primo dei quali è comparso giovedì scorso.

Queste *rivelazioni* sono interessantissime.

Esse danno le prove che migliaia e migliaia di poveri diavoli si spogliarono di quel poco che possedevano per acquistare il *meraviglioso tocca-sana* elettrico.

Si ritiene che Harness sia riuscito ad intascare la bagatella di cento milioni.

Forse non si perverrà mai a conoscere il numero esatto delle vittime; ma, frattanto, le rivelazioni di questi giorni dovrebbero bastare a porre un *termine alla frode.*

Eppure non è così!

Non ha ancora interloquito verun altro *giornale, di guisa* che tutti *coloro* che non leggono la *Pall Mall* continuano ad ignorare l'imbroglio.... elettrico.

Il *silenzio* dei *primi giorni* poteva essere giustificato dalla paura di una querela; ma oggi è evidente che se un *processo dovrà aver luogo, Harness* vi figurerà come querelato, non come querelante.

Egli continua, per ora, a pubblicare, tranquillamente i suoi annunzi nei giornali.

Il *Times* fu il solo a subodorare subito la *frode*, e so da *fonte sicura che* rifiutò ogni somma offertagli per un avviso in quarta pagina.

Harness aveva autorizzato la persona incaricata di trattare coll'amministrazione del *Times* di arrivare sino a 4 mila sterline, per una *sola* inserzione. Ma il *Times tenne duro.*

Nondimeno il Times non ha ancora pubblicato una riga sulle frodi di Harness e gli altri giornali mantengono lo stesso riserbo.

La *Pall Mall* nel numero di domenica, sicura del fatto suo, invita recisamente il *procuratore della regina* ad iniziare un procedimento prima che l'Harness abbia il tempo di spiccar il volo coi suoi milioncini.

La ghigliottina a Lucerna

L'altra mattina è stato ghigliottinato a Lucerna il condannato Keller.

Egli era un ricco agricoltore e viveva solo nella sua tenuta, con una giovane ed avvenente serva. Dopo alcuni giorni che l'aveva tolta al suo *servizio, essa era da lui sedotta e resa* madre.

Al Keller, che corteggiava contemporaneamente una ricca ereditiera, venne da questa fatta la proposta di matrimonio, se però si fosse liberato dalla

serva. Accecato dall'avidità del denaro egli uccise a colpi di accetta la vittima della sua passione, e dava poi fuoco alla casa. Malgrado ciò il corpo dell'infelice giovinetta venne ritrovato, e la sezione di accusa potè stabilire irrefragabilmente che il Keller fu con fredda premeditazione duplice assassino ed incendiario.

Inoltre, trovandosi in prigione, Keller aveva tentato di strangolare un carceriere.

Keller si mantenne calmo fino all'ultimo momento. E, prima di darsi in mano al carnefice, chiese perdono a tutti.

Una intervista con don Albertario

sulle condizioni dell'arcivescovado milanese

Scrive un redattore della *Sera*:

«Dal momento che, morto un arcivescovo, se ne deve pur fare un altro, e che la diocesi di Milano riveste un grande valore non solo ecclesiastico, ma anche politico, per l'influenza che vi può esercitare un prelato, per le correnti che vi si sviluppano continuamente e per l'interesse che vi prendono da un lato il Vaticano, dall'altra il Governo, abbiamo creduto valesse la pena di interessarsi intorno le condizioni in cui il defunto mons. Calabiana lasciò l'arcivescovado e intorno la candidatura del possibile successore.

Abbiamo quindi voluto chiedere un colloquio a qualcuno che ci sapesse dire qualche cosa di positivo, e abbiamo pensato di andare alle fonti, nel mondo ecclesiastico addirittura, ed abbiamo avuto la fortuna di poterci abboccare con Don Davide Albertario, il vivace direttore dell'*Osservatore Cattolico*.

Per darci le spiegazioni richieste egli c'invitò nella propria casa in via Bramante 9.

Seduti nel suo gabinetto adorno di ritratti di santi, d'un busto del papa, e zeppo di libri, cominciammo subito a rivolgergli le nostre domande.

La condotta di mons. Calabiana

— In quali condizioni lascia la diocesi il defunto arcivescovo?

— La domanda è ampia e di tale carattere da non permettermi una piena risposta. Le posso dare qualche indicazione generica e prudente. Nel 1867 quando venne a Milano monsignor Di Calabiana erano recenti e non spente totalmente le discordie cagionate dalla *Associazione ecclesiastica*, dai giornali il *Conciliatore* e dopo di esso il *Carroccio*, dal canto del *Te Deum* nella festa dello Statuto, dall'esilio inflitto all'arcivescovo Ballerini e al vescovo vicario Caccia, dall'errore di coloro che non credevano compatibile il benessere d'Italia col benessere e la libertà del Papato, intesa come la intendeva il papa. *Monsignor di Calabiana* si adoperò ad ottenere la pace, ma il metodo di conseguirla trascurando gli ecclesiastici che volevano l'armonia tra gli interessi del paese e gli interessi della religione sulla base dell'obbedienza al pontefice e della giustizia a lui resa — non parve e non fu modo che potesse condurre al fine. I due campi rimasero armati l'un contro l'altro. Negli ultimi anni l'arcivescovo modificò alquanto il suo programma e allargò il termine delle sue preferenze.

— Ora dunque sono contenti tutti!

— E' certo che le lotte sostenute sia per far prevalere il concetto politico papale, sia per ritornare in onore la filosofia cattolica, hanno avuto ottimo effetto. La pace ad ogni costo ci avrebbe portati a effetti contrari. L'agitazione dell'acqua ne ha impedito la corruzione. Se siamo contenti tutti, non so; è desiderabile che, sciolte le questioni dottrinali e stabilita una amministrazione equa e imparziale riguardo alle persone, si proceda nel lavoro pratico e positivo, si mettano in moto le energie di questa grande e insigne Diocesi, e si ripari con attività oculata e instancabile alla inattività passata.

Come si sceglie un Arcivescovo.

— E chi dovrebbe far questo?

— Il nuovo arcivescovo — s'intende.

— Ma ella vuol dunque un arcivescovo di battaglia!

— Io?! Che ho da volere io? Io voglio un arcivescovo al quale obbedire, l'arcivescovo che il papa manderà è quello che voglio io. Vi sono delle idee false in proposito. Si suppone che la nomina di un arcivescovo sia fatta di intrighi. Niente affatto. Il papa elegge; il papa ha attorno a sè una commissione di cardinali che lo coadjuvano nelle elezioni; prende e sa prendere informazioni; esamina cose e persone maturamente, e sceglie. Transigenti o intransigenti, conciliatori o inflessibili, tomisti o rosminiani, non hanno diretta influenza in tali affari. Quanto al *battagliare*, l'arcivescovo che verrà ci penserà lui. Io ho detto che è desiderabile una azione costante e illuminata, la quale faccia rifiorire i seminari nello studio e nella virtù; arrobustisca il clero e lo guidi con fermezza e bontà; renda fruttuosi i doni che Dio ha dati *alla diocesi*, e le popolazioni crescano nell'affetto alla religione e ai suoi ministri, e non siano fuorviate da insegnamenti scorretti, e *non siano* abbandonate agli avversari della fede, non siano scandolezzate da litighi nel santuario stesso, e da colpevoli freddezze verso il papa.

Papista sovratutto.

— Dev'essere dunque papista l'arcivescovo che desiderate?

— Che cos'ha da essere? Foziano, anglicano, gallicano, sabaudo? Sia un cattolico serio, intelligente, di cuore, e diritto di coscienza — e sarà una benedizione per tutti.

— E durante la sede vacante?

— Come dissi, negli ultimi anni l'arcivescovo defunto ha permesso che in Curia, nel Capitolo, in Seminario, tra il clero cittadino, si rafforzassero ottimi elementi. Il vicario monsignor Mantegazza è un prelato degno della fiducia universale. La vacanza della Sede non farà che migliorare le condizioni della diocesi. Se poi il Governo si persuaderà che nessuno ha in mente di ostacolare il suo compito, e *noi tutti non ad altro* aneliamo che ad usare legalmente dei *nostri diritti o delle nostre libertà*, ritengo che la vacanza si chiuderà felicemente.

Clericali e cattolici.

— Avete dei timori?

— Io leggo i discorsi politici e vedo che Giolitti, Bovio, Prinetti, Socci, tutti, vanno designando i cattolici come da perseguitarsi con nuove persecuzioni.

— I cattolici no, i clericali.

— Io ho troppa alta idea della vostra sincerità per credere che vogliate insistere su una distinzione che è stata inventata dalla ipocrisia dei moderati. Cattolici o clericali sono la stessa cosa, e costituiscono l'unico elemento di ordine col quale sia possibile ridare salvezza al paese.

Siamo però, e *pour cause*, odiati dai partiti politici liberali, calunniati di non amare la patria, di voler abbattere le istituzioni. Per questo non è irragionevole il timore che si oppongano difficoltà al *lavoro pontificio* per la scelta dell'arcivescovo.

La diocesi

— Io credeva che *l'Osservatore Cattolico* avesse a *deplorare lo stato in* cui Calabiana ha lasciata la diocesi, visto che gli fece continua *opposizione*.

— In verità la diocesi, ad onta di tutto, è in condizioni eccellenti, e può vantare uno dei migliori cleri d'Italia. Si deve questo specialmente ai seminari e alle discussioni pubbliche che purificarono le idee. Se le necessità scientifiche moderne saranno nei seminari equamente apprezzate, presto il nostro clero si troverà ad una altezza intellettuale e morale invidiabile ed edificante. Intorno alla opposizione dell'*Osservatore* all'arcivescovo, corrono notizie e giudizi falsi. *L'Osservatore* ha proseguito per la via grande, la via *regia*, battuta dal sole, la via cattolica-papale, e disdegnò i viottoli e le piccole bandiere. Ciò gli procurò molti disturbi, che sono noti. Ecco tutto.

E' opposizione questa? Questo è camminar diritto e sentirsene redarguito.

I pronostici

— Ella mi ha detto che nella nomina dell'arcivescovo è solo il papa e le commissioni dei cardinali che lavorano.... Pure si fanno dei nomi, si è parlato dei vescovi di Cremona, di Bergamo, di Piacenza, di Pavia, di Vercelli, di Fermo, del cardinale Sarto; or bene non si hanno motivi di ritenere più probabile la scelta dell'uno che dell'altro?

— Persuadetevi che ogni pronostico sarebbe cervellottico: darei prova, per parte mia, di essere un giornalista cattolico ben poco conoscitore delle cose *nostre* e *pochissimo avveduto, se mi* sbilanciassi ad indicare probabile o anche solo *possibile* la elezione di un prete o un prelato più che di un altro alla sede sia di Milano che d'altrove.

Così terminò il colloquio non privo certamente d'interesse.

Don Albertario fu parecchio restio a certe nostre domande, per la riservatezza impostagli dalla sua condizione; ma ci parlò con molta cordialità e con una oggettività di criteri che ci parve abbastanza serena, da cozzare contro la fama di accanito ad ogni costo che gli si è creata d'attorno.

Naturalmente egli giudicò le cose dal suo punto di vista; ma le informazioni sono quali ci furono confermate anche da altri.

Più difficile ci fu avere notizie precise intorno al probabile successore. C'è un riserbo che ha fino dell'inesplicabile. In ogni modo si sono già manifestate delle correnti, che valgono la pena d'essere seguite.»

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1347). Arriva in Friuli Lodovico, re d'Ungheria, con mille cavalli.

×

Un pensiero al giorno.

È sempre la pace domestica la vera base della vita, e nel più splendido corso di una vita pubblica non si godono che superficiali ed incomplete soddisfazioni, se manca il conforto che deriva dall'affetto della famiglia e degli amici.

×

Cognizioni utili.

Troviamo indicati in un giornale inglese d'ingegneria alcuni modi per pulire e rendere lucidi gli oggetti di alluminio, oggetti che vanno sempre più divenendo di uso comune.

Basta l'immersione nella benzina per togliere all'alluminio qualsiasi macchia prodotta da sostanze grasse; e se si vuole che l'oggetto sia molto brillante, lo si pone in un altro bagno formato da parti eguali, in peso, di olio d'oliva e di rhum, che si agitano fortemente in una bottiglia in modo da ottenere una emulsione: in questo bagno il metallo ritorna bianco e splendente senza che sia necessario di strofinarlo fortemente.

×

La sfinge. Sciarada.

Eresiarca il *primier*, vate il *secondo*
Di cui suona la fama in tutto il mondo.
Dove fu mai più nobil cavaliero
Ed amante più fido dell'*intero*,
Che difese l'onor della sua bella,
Sebben spergiura la credesse e folla,
Come narra nel suo carme divino
Quei che illustrò la storia di Turpino?

Spiegazione del monoverbo precedente:
EFFEMINATO (*effe* m *in* a t o)

×

Per finire.

In Tribunale.

Il presidente ha dichiarato l'accusato innocente dell'imputatogli furto di un orologio, e lo ha mandato assolto.

L'accusato, sottovoce al suo difensore:

— Signor avvocato, posso ora portarlo liberamente l'orologio?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Consiglio comunale — Il dì dei morti.

S. Vito al Tagliam., 3 novembre.

Lunedì or decorso ebbe lungo seduta ordinaria di questo comunale Consiglio, coll'intervento di 22 consiglieri, assenti 6. Sulla proposta del Consiglio provinciale scolastico per la iscrizione del Comune al Monte pensioni per gl'insegnanti, venne nominata una commissione nelle persone dell'avv. Fadelli sindaco, avv. Marco Polo, e cav. Barnaba, onde sia studiato l'argomento, e si riferisca in una prossima tornata.

Fu accettata ad unanimità la proposta della Giunta di aggiungere alle sei già in vigore, altre 10 pompe a getto continuo. Misura santissima codesta nei riguardi dell'igiene. L'acqua fu trovata finora dovunque a metri 30 a 32 di profondità. I getti sono abbondantissimi misurando in media litri 70 al minuto. La qualità dell'acqua è eccellentissima. E si ha la sicurezza che il gelo non potrà arrestare il corso del getto. Nè la spesa può dirsi esorbitante, essendo previamente stabilito il prezzo in lire 150, che giungeranno a lire 200 circa col lavoro accessorio di canali, e delle vasche in pietra per raccogliere l'acqua

Fu proposta dalla Giunta ed accordata la modificazione della pianta organica degl'impiegati municipali. Oltre gl'impiegati attuali, verrà aperto il concorso per la nomina d'un vice segretario, munito della patente di *segretario*, collo stipendio annuo di lire 1200. Al Segretario attuale fu aumentato lo stipendio di lire 500, portandolo a lire 2500.

In seduta privata venne aumentato di annue lire 75 il sussidio a Lino Gardin che studia pittura all'Accademia delle Belle Arti in Venezia, e si fa onore avendo nel decorso anno ottenuto il secondo premio.

A maestra supplente nelle scuole femminili, attesa la infermità della signora Angelina Pittoni, venne nominata la signora Olivo. E venne accordato lo scambio richiesto ai maestri Luca Petris e Oreste Gardini, il primo dei quali da Prodolone passerà a Talmassons, e il secondo viceversa da Talmassons a Prodolone. Furono poi trattati altri nove argomenti di minore importanza.

***

È triste, ma sempre pietosa la visita che si fa ai nostri poveri defunti, e ieri il nostro camposanto fu frequentato da moltissima gente d'ogni ceto.

Convien rendere un meritato tributo di lode al custode dello stesso, per la cura che vi presta con molta assiduità onde il luogo sacro, oltre alla pulizia, si presenti men sgradito alla vista. E difatti i visitatori nel mettere il piede in quel recinto si avvede di trovarsi in un giardino, per la grande quantità di fiori ch'egli coltivò e dispose in bell'ordine lungo i viali.

Quante ghirlande, quante corone, sopra le tombe degli abbienti lungo il porticale che circonda il pio luogo! E come era commovente il vedere anche la sepoltura del povero cinta di fiori a cura della famiglia, e in mezzo ai fiori ardere un modesto lumicino, tributo eloquente e caro alla memoria del compianto sepolto! Ed era pur sacro quel silenzio che durava là entro ad onta della grande quantità di gente che ivi muta s'aggirava. Ci fu di grata sorpresa anche il riatto del tempietto, che ai tempi andati presentavasi nella massima indecenza.

Allorchè la direzione della fabbrica del santuario della B. V. di Rosa, pensò alla demolizione dei due altari laterali dello stesso, furono levate le due statue di S. Urbano, e S. Antonio, per sostituivi due pale, *opera del pittore* Poglighi. Quelle due statue, che pure avevano il *loro merito*, *perchè uscite* dallo scalpello del distinto scultore Marsure, *nostro friulano*, *furono* gettate là malamente distese nella chiesa del cimitero, e là, non poco danneggiate, rimasero per anni ed anni, cadute *dagli altari nella polvere*.

Oggi, egregiamente restaurate, le vediamo ricollocate su adatti piedestalli, fiancheggianti l'altare del tempietto del camposanto.

Onore a chi, eseguendo quella bell'opera, seppe rivendicare il sentimento religioso, e riparare al torto che si volle fare all'arte.

ZZ.

Palmanova e «Fanfulla»

Don Peppino nel *Fanfulla* del 2 corrente dedica due *colonne di giornale* a Palmanova ed alle feste in occasione del terzo *centenario* della sua fondazione.

Narra la storia della sua fondazione, gli assedi sostenuti, il molto conto nel quale era tenuta da Bonaparte, che restauratala e riarmatala ne fece la base delle sue operazioni contro l'Austria. Ricorda ancora le belle pagine nella storia del risorgimento italiano finchè il 14 ottobre 1866 Palma italiana venne ridonata agli italiani.

E conclude dicendo che se oggi non varrà da sola a contender il passo al nemico, darà l'allarme *agli amici*, perchè l'Italia al confine orientale non ha più nemici ma alleati!

Puff.

ANCORA DELLA SCOMPARSA della donna di Tercimonte

L'arresto del figlio

Ci scrivono dal Distretto di S. Pietro al Natisone, 3 novembre:

Da quattro mesi a questa parte, ogni investigazione e ricerca di Franz Giovanna fu Stefano maritata in Antonio Martinigh, riuscì vana. *La giustizia* fece ripetuti sopraluoghi in Tercimonte, *compì una minuziosa e voluminosa* istruttoria, ma della Franz nessuno può *darne* contezza.

Sembra che l'istruttoria abbia aggravato il figlio della Franz, Martinigh Giuseppe di Antonio, perchè questa mane per tempissimo, il Brigadiere e due carabinieri della stazione di S. Pietro al Natisone, muniti del relativo mandato, si portarono in Tercimonte, e lo trassero in arresto nelle carceri Mandamentali di Cividale.

Il Martinigh, prima d'uscire dalla stanza da letto, volle vestirsi a festa; non oppose alcuna resistenza ai pubblici funzionari, e con singolare *imperturbabilità* partì pel carcere.

In paese *non* destò alcuna impressione questo arresto, perchè quasi preveduto.

Un colpo di revolver

In Vernassino, alcuni giovanotti per futili motivi s'azzuffarono. Certo B. s'intromise per pacificarli, ma un colpo di rivoltella lo fece retrocedere e fuggire a gambe levate in casa. Il projettile per fortuna gli perforò soltanto la giacca.

Finora non si conosce l'autore dell'esplosione.

I carabinieri di S. Pietro al Natisone portatisi sul luogo denunciarono il fatto all'autorità.

Cacciatore imprudente. A San Giorgio della Richinvelda uno sconosciuto cacciando in aperta campagna con fucile, produsse accidentalmente, con un colpo di detta arma, ferite a Teresa Zavagno, che ne avrà per dieci giorni.

Le gesta degli ignoti. In Basagliapenta ignoti rubarono, in aperta campagna, sette anitre in danno di Giov. Batta Giacomini.

Donna disgraziata. In Buttrio certa Anna Di Giusto contadina, recatasi sul fienile, precipitò a terra riportando lesioni tali al capo, che le causarono la morte.

Incendi. A Pordenone bruciò una tettoia di Francesco Moras con un danno di lire 200. La causa si *ritiene* accidentale.

— A Pasiano di Pordenone si sviluppò un incendio nel fienile annesso all'abitazione di *don* Antonio De Anita, tenuta in affitto da Vincenzo Badini. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e pel tardo soccorso recarono un danno all'affittuale di lire 500, ed al proprietario di lire 250, entrambi assicurati. Non si conosce la causa dell'incendio ma si esclude il dolo.

Un bel gusto! Fu denunciato Augusto Ortarla pregiudicato da Palmanova *perchè con una roncola vibrava* un colpo ad un cammello e ad una scimmia *di Giovanni Dall'Ara, causando un* danno di lire 50 al proprietario degli animali.

Dichiarazione.

Nel *Friuli* del 1 novembre, leggo che Domenico De Cecco avrebbe sporto contro di me denuncia per giuramento falso, che si dice avrei prestato in causa civile.

Per tranquillizzare i molti miei amici e corrispondenti di affari, che si interessano per me, rendo noto che non appena mi sarà ufficialmente confermata tale notizia, sporgerò querela contro il De Cecco pel reato di calunnia e.... chi vivrà vedrà!

Lorenzo Feregotto
di Braulins

Posta economica.

Sig. G. N. Masieri — Resiutta — Sarà pubblicato nella ventura settimana, difficilmente però in un solo numero: procureremo in due. La ringraziamo della sua cortese collaborazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

MENTANA

Ieri in parecchie città d'Italia si è commemorato il 26° anniversario di questa giornata, che fu un'onta per la Francia in una vittoria, e una gloria per l'Italia in una sconfitta.

I liberi cittadini ricordano con patriotico raccoglimento questa data memoranda, e il duce leggendario di quella epica pugna, e i giovani generosi che col loro sangue hanno tracciato all'Italia la via di Roma.

Il mese di novembre secondo il solito signor de la Drôme, sarà «rigoroso dal 1 al 16, variabilissimo dal 16 al 23, cattivo dal 23 al 30.»

Insomma un mese «delinquente nato.» Però sinora, tranne un giorno di pioggia, non ce ne possiamo lagnare. Tutt'altro!

Società di Tiro a segno. Domani, domenica, il Campo di tiro sarà a disposizione dei soci per le ordinarie esercitazioni, dalle ore 8 alle 11 e dalle 13 e mezza alle 16.

La Presidenza

Un premio di lire mille al dott. Marzuttini. Il Giurì internazionale convocato a Roma per l'aggiudicazione dei premi offerti dalle LL. MM. pei migliori oggetti presentati al concorso tendente a facilitare il trasporto dei feriti in guerra, ha ultimato col 21 ottobre i suoi lavori.

Avendo esso trovato che nessuno degli *oggetti* esposti *poteva meritare premi* così vistosi come i due primitivamente stabiliti nel *messaggio* reale, ha chiesto alle LL. MM. l'autorizzazione di scindere le 10,000 lire elargite, in un numero maggiore di premi.

Ottenuto il reale consenso, di questa somma furono aggiudicate *mille lire* al nostro concittadino dott. cav. Carlo Marzuttini — consigliere e delegato al materiale del nostro Sottocomitato della Croce Rossa — per una sua lettiga-carretto in giunco.

Congratulazioni al distinto sanitario ed egregio amico nostro.

Per la direttissima Venezia-Trieste. Scrivono da Trieste alla *Gazzetta di Venezia*:

«I Triestini sperano che la vostra Camera di commercio si adoprerà energicamente, acciocchè venga compiuto il brevissimo tronco Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, e affinchè nel tratto S. Giorgio-Portogruaro sia possibilitato il transito anche ai treni diretti. Il vostro giornale, che è tanto letto e che tante simpatie gode nella nostra città, ha *già propugnato la direttissima* Venezia-Trieste, che sarà molto utile alle due città sorelle, non solo, ma anche al transito internazionale; e noi siamo certi che l'autorevole vostra parola sarà ascoltata.»

Ogni giorno una del cottimo. Una rispettabile ditta commerciale di qui, esercente un deposito di birra estera, ci fa sapere che comincia a gustare le delizie del cottimo. I vagoni birra in arrivo alle 12.55 (nuovo *orario*) alle 14 erano prima del cottimo già daziati, e alle 15 o al più alle 16

erano anche in ghiacciaja. Jeri (3) invece, sebbene il treno — cosa incredibilmente rara! — fosse giunto in orario, alle ore 14.40 il vagone trovavasi ancora fermo sotto la tettoja, e non venne daziato che alle 15.30 e scaricato alle 16.30, in modo che giunse in magazzino alle 17.15.

Conseguenze:

Si dovevano fare urgenti spedizioni di birra a P. V., e non si poterono fare poichè la consegna delle merci alla P. V. si chiude alle 16 in punto. La ditta *non* potè nemmeno fornire di birra gli avventori di città, poichè il carro arrivò a casa dopo il tramonto del sole, quando cioè più non si può daziare alle porte.

— Anche questa ci scrivono:

Ieri (3) un impiegato all'Agenzia doganale corse gravissimo pericolo per causa dei nuovi facchini a cottimo poco pratici del servizio. Mentre detto impiegato voleva traversare fra due vagoni merci, alcuni facchini spingendo improvvisamente un vagone contro l'altro, egli rimase preso frammezzo, ma fortunatamente per un vero miracolo non fra i repulsori, ma nello spazio libero, *in modo che scampò ad un serio pericolo.*

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di ottobre:

da L. 3 a 4	N. 220	per L.	660.—
» » 4 a 5	» 182	» »	754.50
» » 5 a 8	» 216	» »	1179.—
» » 8 a 10	» 45	» »	363.—
» » 10 a 15	» 24	» »	253.—
» » 15 a 30	» 15	» »	240.—
» » 30 a 40	» 1	» »	30.—
» » 40 in air	» —	» »	—.—
Totale	N. 703	per L.	3,479.50
In razioni alim.	» 20	» »	86.35
Totale	N. 723	per L.	3565.85
Mesi antecedenti	»	»	32,378.75
In complesso		L.	35,944.60

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini.

» 5 nella Pia Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 62.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Zanella Francesco id. id.	» 5.—
N. N.	» 15.—
Totale	L. 94.—
Mesi antecedenti	» 7,194.90
In complesso	L. 7,288.90

La Congregazione di Carità riconoscente, ringrazia.

Boille in gattabuia. Alle 7 e mezza di iersera si è presentato in caserma dalle guardie di città Carlo-Giovanni Boille di Nicola, detto Mondini, d'anni 27, pittore, abitante in via Pracchiuso n. 34, il quale asseriva di essere mancante alla chiamata sotto le armi per la istruzione della classe 1866. Siccome detto individuo si presentava con un contegno poco decoroso, ed essendo alquanto ubbriaco, venne dal vice-ispettore dott. Verzoni trattenuto e fatto rinchiudere in camera di sicurezza.

Per oltraggio al pudore. Venne arrestato certo Angelo Visentini di Pietro d'anni 40, falegname di qui, abitante in via Pracchiuso n. 73, dovendo il medesimo scontare giorni venti di reclusione per offesa al pudore.

Per appropriazione indebita. *Gli agenti di P. S. arrestarono* Giulio Cavenago di Giuseppe d'anni 17, già cameriere di Udine, domiciliato in vicolo Cicogna n. 30, dovendo esso espiare giorni tre di detenzione per appropriazione indebita.

Tedeschi questuanti. Iersera il Delegato di P. S. signor Almasio arrestò Antonio Müller di Antonio d'anni 18 da Monaco ed Antonio Dorfmayer d'anni 53, austriaco, perchè trovati in flagrante questua.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° *reggimento fanteria* eseguirà domani dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Le notti d'oro dei bersaglieri » — Gatti
2. Polka « Graziosa » — Fata
3. Duetto e terzetto « La forza del destino » — Verdi
4. Valtzer « Siremuzanter » — Waldteufel
5. Atto IV « La Favorita » — Donizetti
6. Marcia del ballo « Teodora » — Marenco.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno:

Somma precedente lire 2120.

Soci fondatori: Pecile comm. Gabriele Luigi lire 200; Antonino conte commendator di Prampero 100, Braida cav. Francesco 300.

Soci azionisti: Hoche famiglia lire 5, Girolami Giuseppe 5, Fiscal Francesco dieci azioni 50, Gambierasi Giovanni vita durante 5, Gambierasi ditta, per cinque anni 5, Heimann cavalier ing. Guglielmo per tre anni 5, Cappellari cav. Osvaldo 5, Baldissera dottor Valentino 5, Minisini Francesco 5, Conti Giuseppe 5, Braida Luigi 5, Sguazzi dott. Bortolomeo per tre anni 5, Battistella Erardo 5.

Somma totale lire 2830.

Onoranze funebri. I fratelli avv. Luigi Carlo e Rodolfo Schiavi, e Antonio Sabbadini, ad onorare la memoria dei loro cari estinti, versarono alla Congregazione di carità lire 30 (trenta).

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Oltre la rachitide, la clorosi, gl'ingorghi glandulari e tutte le altre malattie di languore, l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal chimico dottor *Mazzolini di Roma, è potente rimedio* contro tutte le forme istoriche che per *anemia si sviluppano nelle giovinette* all'epoca della pubertà. *Coliche, convulsioni, sussulti muscolari, stringimenti alla gola (globus isterim), tosse secca, agitazione ecc., ecc.* La calce ed il ferro in essa predominanti combinati con un acido conosciutissimo per la sua facoltà digestiva s'insinuano nel sangue che ne difetta colla più grande facilità, lo riportano alla sua crasi normale e ci fanno scomparire in conseguenza i disordini nervosi prodotti appunto dall'alterata proporzione, o dalla mancanza in essa dei detti elementi. L'acqua ferruginosa *ricostituente si fabbrica* e si vende in bottiglie da lire 1.50 *nello stabilimento* chimico farmaceutico via 4 fontane n. 18 e *presso le principali farmacie.* Per pacco postale di due bottiglie, dose per una cura, aggiungere centesimi 70. Queste bottiglie sono confezionate come lo sciroppo di Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronit*i.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *4 novembre 1893.*

Rendita	26 ott.	27 ott.	28 ott.	30 ott.	31 ott.	2 nov.	3 nov.	4 nov.
Ital. 5 % contanti ex coup.	92.05	91.90	91.80	91.25	90.½	90.90	90.20	92.20
fine mese	92.10	92.—	92.—	91.25	91.80	91.25	90.40	91.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	298.—	296.—	295.—	297.—	298.—	297.—	295.—	298.—
» 3 % Italiane	291.—	289.—	291.—	289.—	29 .—	289.—	288.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	490.—	466.—	490.—	490.—	490.—	490.—	469.—	490.—
» » » 4 ½	491.—	490.—	491.—	490.—	491.—	490.—	488.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	460.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	109.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1200.—	1205.—	1205.—	1180.—	1150.—	1140.—	1145.—	1175.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	118.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	257.—	258.—	253.—	258.—	259.—	261.—	265.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	609.—	612.—	606.—	610.—	603.—	602.—	598.—	603.—
» » Mediterranee	485.—	492.—	491.—	488.—	489.—	480.—	478.—	489.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia cheque	113.¾	113.½	113.½	114.—	114.½	114.½	114.¾	114.¾
Germania »	140.½	140.40	140.½	140.¾	141.—	141.¾	141.90	141.—
Londra »	28.56	28.50	28.55	28.65	28.69	28.78	28.95	28.78
Austria e Banconote »	225.—	224.½	225.—	225.½	228.—	226.—	228.½	225.½
Napoleoni »	22.60	22.60	22.61	22.75	22.80	22.80	22.85	22.77
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	80.80	81.—	80.65	79.15	80.15	78.90	78.85	79.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore.

Avviso d'asta privata.

Il giorno 15 novembre 1893 ad ore 10, avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di *Udine, piazza del Duomo* n. 1, alla presenza del notaio dottor Alessandro Rubbazzer, una gara per la vendita al miglior offerente degli immobili in *mappa* di Tarcento, della ditta Giacomo fu Giacomo Armellini, e precisamente:

A — Casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 *A* ed in mappa al n. 18.

B — Casa idem n. 59 *A* ed in mappa alli n. 15 e 16.

C — Corpo di fabbricati all'anagrafico n. 63 *A* ed in mappa alli n. 40 *b* - 42 - 43 - 4053 con terreni uniti ai map. n. 25 - 27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41.

La gara procederà con lire 20 d'aumento su dati qui sotto esposti per i *singoli lotti*:

Lire 3000 pel lotto A; 6000 pel lotto B; e 25,500 pel lotto C.

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta lire 500 per aspirare ad un lotto, e lire 1000 per aspirare a *tutti i lotti.*

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per *tutti* i lotti.

La Commissione liquidatrice

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire **4,846,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

Caffè ammobigliato d'affittare nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via della Posta, n. 12, II piano.

Agli amatori del buon Vino. *In via Cussignacco all'osteria del «Cenerino» vendesi vino padovano* buonissimo a cent. **30** al litro, nonchè *ribolla dolce eccellente* a cent. **50** al litro.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 11 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.3	749.5	752.0	753.7
Umido relat.	84	69	88	81
Stato di cielo	misto	misto	misto	q ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	3	—
Term. centigr.	13.2	16.0	13.0	11.6

Temperature (massima 17.0 (minima 10.1

Temperatura minima all'aperto 9.6

Nella notte 6.5 — 6.4

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario con qualche pioggia — Temperatura mite.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Le sorti del Ministero

Roma 3 — I giornali d'opposizione continuano a sbizzarrirsi sulla sorte futura del ministero.

Sulle deliberazioni da prendersi nel prossimo Consiglio dei ministri non vi è di vero che un fatto solo, quello cioè che il ministero intende presentarsi alla Camera integralmente, ed accettare la discussione sulla sua condotta, sicuro di avere una notevole maggioranza.

A quando l'apertura della Camera?

Roma 3 — Avendo alcuni giornali asserito che il Consiglio dei ministri nulla ancora ha deciso per l'apertura della Camera, l'*Opinione* di questa *sera osserva che, non essendo* chiusa la sessione, l'apertura della Camera e del Senato dipende dalle rispettive presidenze.

Oggi corre la voce che l'apertura si seguirà il 23 novembre.

Italia ed Austria

Roma 3 — L'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra, è giunto qui stamane da Vienna ed è sceso all'albergo «Roma».

Vengo assicurato che tale suo viaggio ha per oggetto la annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina all'Austria

Il governo italiano avrebbe già dato il suo assenso alla progettata annessione.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(dal *Sole*)

Milano, 3 novembre

L'odierno mercato si svolse con buona tendenza; gli acquisti furono parecchi, abbracciando anche le greggie in titoli più fermi e organzini dal 16|18 fino al 24|26 denari, colla solita preferenza per le qualità sublimi e belle correnti; qualche lotto in 16|18 e 17|19, non classico, ottenne L. 62.50 e 61.50 e per 18|20 bello corrente L. 60.50

Varii lotti di greggie, nelle qualità e titoli equivalenti, furono pagati da lire 51 a 52. *In greggie di marca poco* venne fatto, però vociferasi che una di queste avente titolo speciale ebbe la parità di L. 56, e fu venduta al consumo europeo.

I dispacci arrivati da diverse vie facevano buona impressione annunciando che sul mercato di Yokohama vennero *fatti importanti affari per l'America,* che il cambio dell'argento andava migliorando, e come i prezzi di quel lontano mercato fossero in rialzo.

Il cambio dell'oro presentemente sì alto dovrebbe invogliare i nostri detentori a diffondere meglio qui le proprie sete, come lo sanno fare sovente e meglio di noi i setaioli della China e del Giappone.

(Telegrammi della *Gazzetta di Venezia*)

Lione, 3 novembre

Fermezza nei prezzi; le richieste aumentate, e parecchie trattative concluse senza troppe difficoltà, le offerte essendo più correnti.

Disposizione generale del mercato buona, *con provvisione di rapidi miglioramenti.*

Milano, 3 novembre.

Deciso sostegno; parecchie transazioni in organzini e gregge di titolo fino.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.10	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli, (che sono ivi smerciate dalla « Bertelli's Catramin Company » 64-65, Holborn Viaduct, London E. C.), notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti, come usando un costoso **Inalatore Antisettico** o medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda, **senza uso di costose macchinette.** È noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro l'infezioni d'ogni specie, come **colera, tifo, influenza,** ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Professori Sommola, Loreta, Laura, Morselli, Berruti, Di Lorenzo, Gamberini, Barduzzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Urbani, Tommaselli, ecc.

Premiate colla grande medaglia d'oro all' Esposizione Medica di Milano 1892; *al* Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di *Brescia* 1888; Esposizione Vaticana 1888; Universale di Barcellona 1888; Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888; *coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da Chimici-farmacisti di tutte le nazioni.*

Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro le

TOSSI ED I CATARRI

ed in tutte le

affezioni bronchiali e polmonari

e nelle

MALATTIE DELLA VESCICA

Le pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le farmacie dell'Italia e dell'estero. Scatola grande da 60 pillole lire **2.50** — Scatola piccola da 30 pillole lire **1.50.**

Proprietari A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, *Milano*, via Paolo Frisi, 26

Comprop. della *Bertelli's Catramin Company* in Londra, Holborn Viaduct E. C., n. 64-65. **Rappresentanti** per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C. di Genova; per l'*America del Nord* (S. U.) G. Caribelli, n. 51-55, Franklin Street, New-York.

Rappresentanti in tutte le principali città del mondo.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia **ANTONIO TENCA**, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla *nostra Farmacia, che è timbrata in oro.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.25** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: *in* **Udine**, *Fabris Angelo*, F. *Comelli*, L. *Biasioli*, *Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami*; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., *Santoni*; **Venezia**, Bötner; **Graz**, *Grablovitz*; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio *presso i principali caffè, liquoristi,* droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Per incontrare le migliori occasioni, di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al **Tattersall italiano.** Milano, unico Stabilimento Nazionale approvato dal R. Governo. **Contratti per corrispondenza — Permute — Informazioni — Scuola d'equitazione — Noleggi.**

ARTICOLI per SCUDERIA

Grasso viennese di utilità sorprendente per annerire *e conservare* le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli; al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese servibile pei cavalli e come plaids in vettura od in viaggio, per L. 5 franca a domicilio *in tutto il Regno.*

Candor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per i cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4.50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozze elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL *Milano.*

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglia da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone & C.** via Torino, 13, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Borenge, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.46
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.46
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.00
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.56	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.18
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.53

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Ufficio di collocamento

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi
Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine

Cercasi operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argentere.

Cercasi un farmacista che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

Giovane d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

Giovane trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Giovane ventenne, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze miti pretese.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco